



LORO HANNO INIZIATO... NOI FINIREMO!

Ci sono persone che hanno un fervente desiderio di servire nell'opera di Dio. Dio si serve di loro per far avanzare la sua opera, in modo che la chiesa possa compiere la sua missione di predicare il Vangelo al mondo intero.

Ricordiamo i grandi pionieri del passato e il loro contributo alla crescita e al progresso dell'opera di Dio.



Il 21 maggio 1863, un piccolo gruppo di persone fondò la Chiesa Adventista del Settimo Giorno nella città di Battle Creek, Michigan, Stati Uniti. Oggi, la chiesa continua a portare quel meraviglioso messaggio di speranza a ogni nazione, tribù, lingua e popolo, fino a quando l'opera che le è stata affidata non sarà terminata e Cristo ritornerà.



"Non abbiamo nulla da temere dal futuro, a meno che non dimentichiamo il modo in cui il Signore ci ha condotto e ciò che ci ha insegnato nella nostra storia passata".

—Note Biografiche di Ellen G. White, p. 216 (1902).



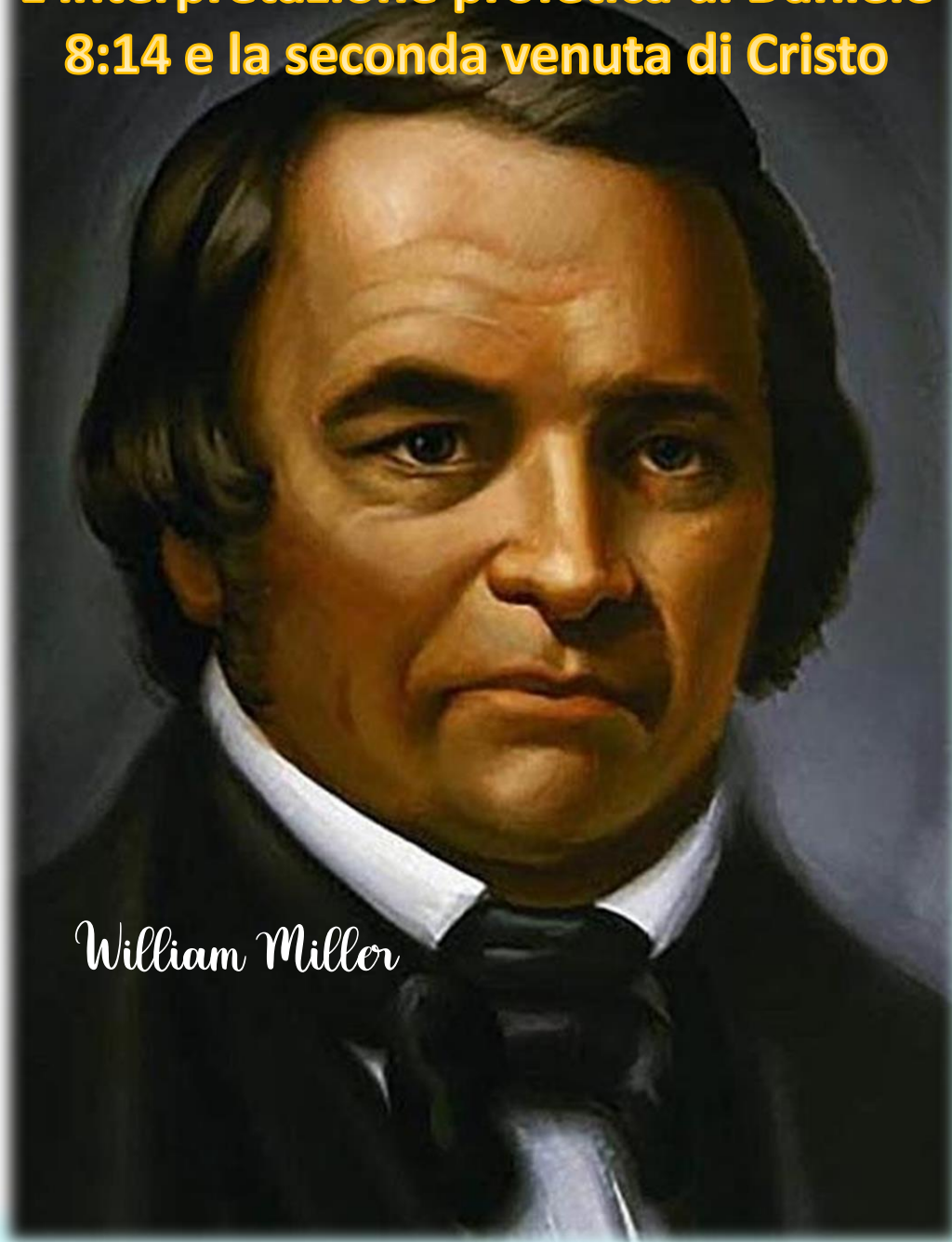
Quando William Miller aveva trentaquattro anni, manifestò la sua insoddisfazione per la vita che conduceva. Lo Spirito Santo spinse il suo cuore a concentrarsi nello studio della Bibbia. In questo libro, Gesù gli fu rivelato come suo Salvatore personale. Trovò in Cristo la risposta a tutti i suoi bisogni. Decise di studiare meticolosamente la Bibbia e di trovare le risposte ai molti problemi che lo lasciavano perplesso. I suoi studi lo condussero alle grandi profezie che indicavano la prima e la seconda venuta di Gesù, in particolare quelle di Daniele e dell'Apocalisse.

Nell'anno 1818, come risultato del suo studio delle profezie di Daniele 8 e 9, giunse alla conclusione che Cristo sarebbe tornato nell'anno 1843.

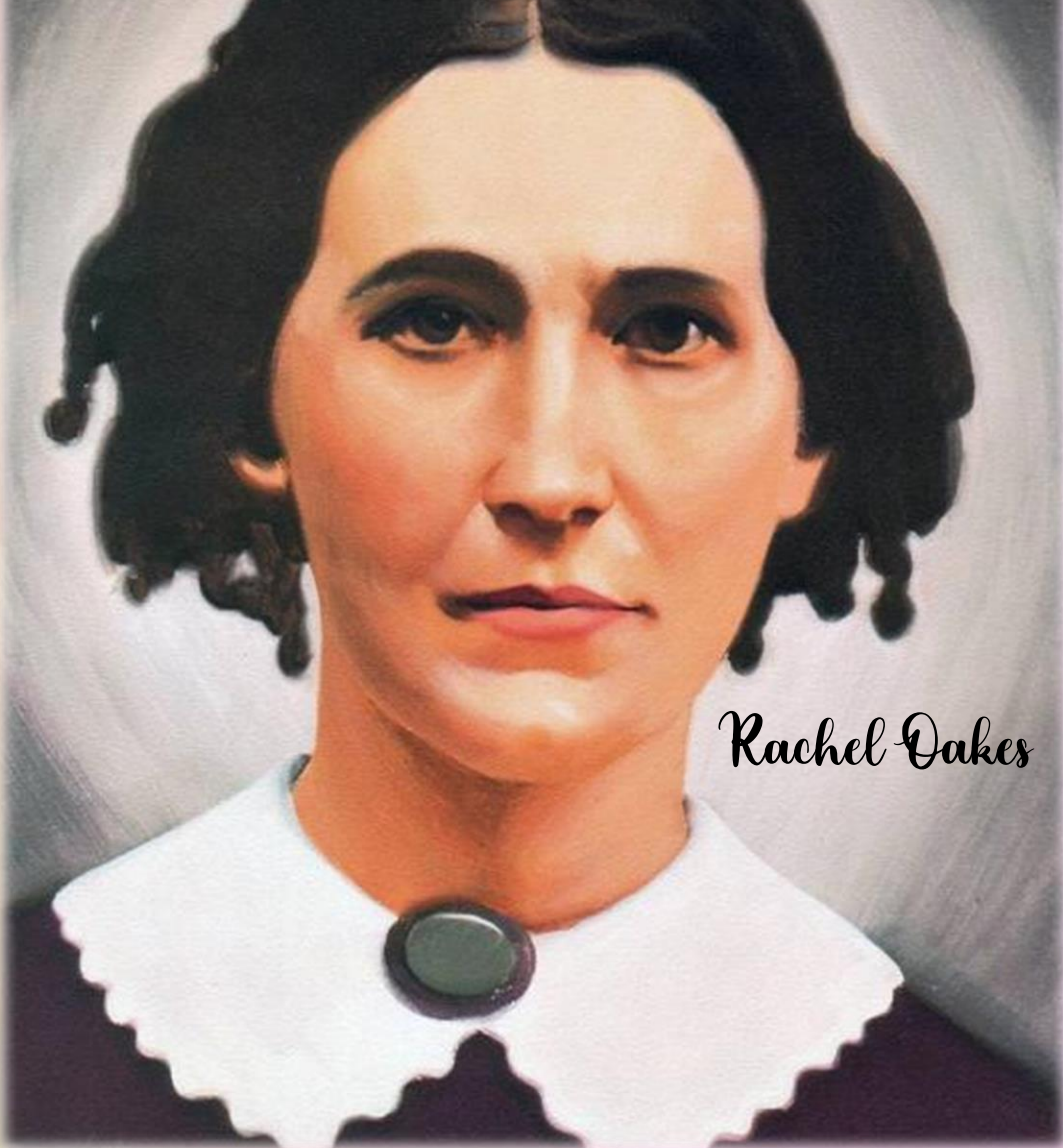
Esitò fino al 1831 prima di iniziare ad annunciare le sue scoperte. La sua prima predicazione pubblica segna l'inizio del movimento avventista nel Nord America. Nei mesi e negli anni che seguirono, circa 100.000 persone credettero nell'imminente ritorno di Cristo.

Miller visse diversi anni dopo la delusione del 1844, fino alla sua morte nel 1849. Vicino alla sua casa a Low Hampton c'è una piccola chiesa che costruì prima di morire. Nonostante il suo fraintendimento dell'evento che doveva aver luogo nel 1844, Dio si servì di lui per risvegliare il mondo all'approssimarsi della fine e alla preparazione dei peccatori per il tempo del giudizio.

L'interpretazione profetica di Daniele 8:14 e la seconda venuta di Cristo



Portò la verità sul sabato nella prima chiesa avventista in America



Rachel Oakes

Quando Rachel Oakes seppe che il vero giorno del Signore era il sabato, cominciò immediatamente a osservare quel giorno. Nel 1837, Rachel Oakes e sua figlia si unirono alla Chiesa Battista del Settimo Giorno a Vernon, Vermont.

Nel 1843 Rachel Oakes e sua figlia, Delight, si trasferirono a Washington, nel New Hampshire. Rachel divenne uno strumento nelle mani di Dio per portare la luce del sabato al gruppo di avventisti di quella città. Gli avventisti del settimo giorno, a loro volta, portarono a Rachel la beata speranza del secondo avvento.

Grazie all'influsso di Rachel, Frederick Wheeler (1811-1910), pastore della Chiesa Metodista Episcopale e promotore degli insegnamenti di William Miller, predicò il suo primo sermone sul sabato come settimo giorno di riposo alla sua congregazione i "Fratelli Cristiani" il 16 marzo 1844.

Raquel Oakes Preston era una zelante osservante del sabato. Grazie al suo influsso, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Washington, nel New Hampshire, divenne la prima chiesa avventista a osservare il sabato.



Chiesa Avventista di Washington, New Hampshire; che divenne la prima chiesa avventista del settimo giorno in America.

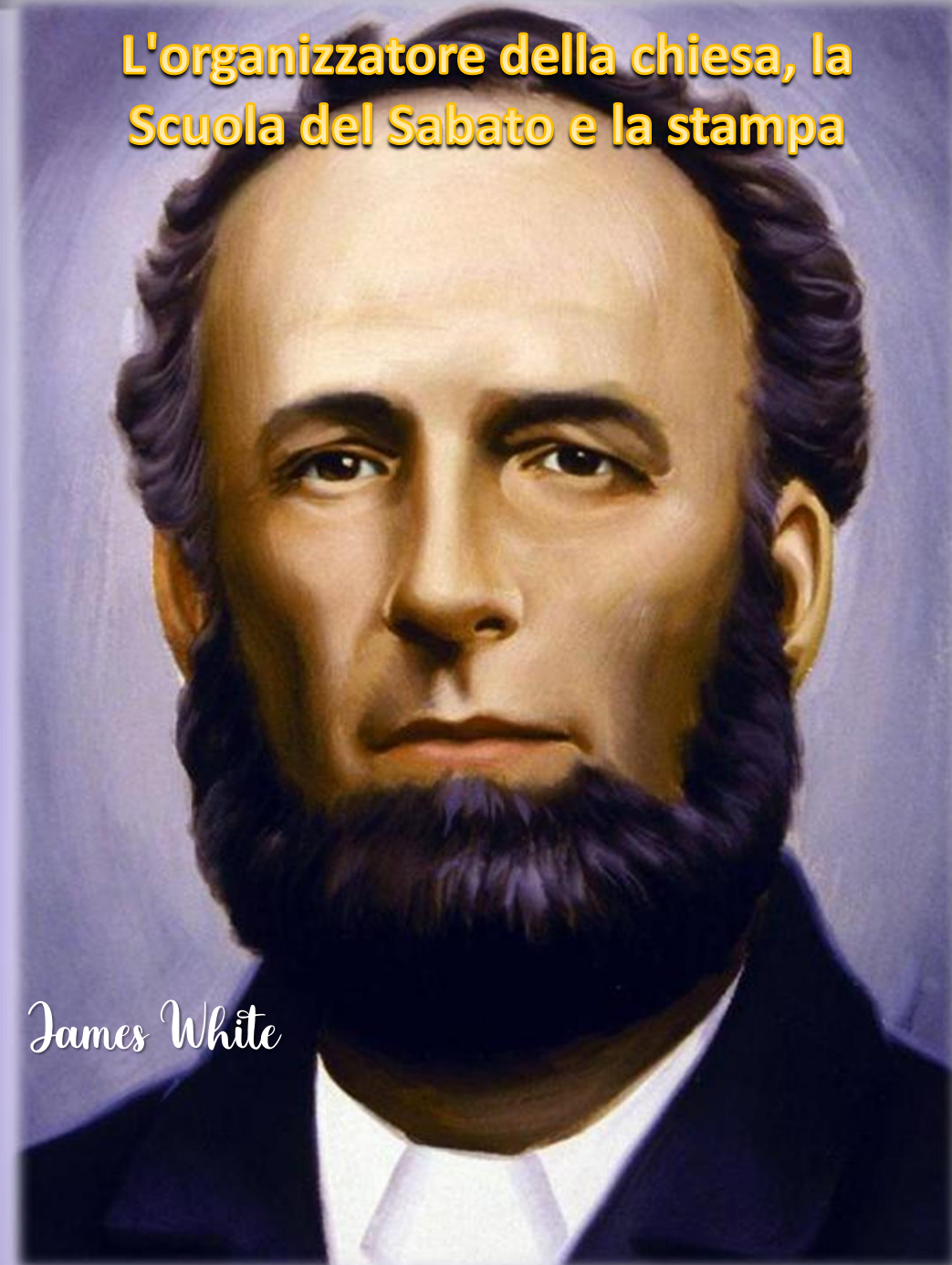
Gli avventisti del settimo giorno non hanno mai incontrato un dirigente e un leader missionario più talentuoso e capace di James White. Era anche un potente evangelista pubblico. Partecipò con William Miller, Joseph Bates e altri predicatori alla proclamazione dell'avvento di nostro Signore intorno al 1840. Sopravvisse al movimento millerita per diventare "il primo grande apostolo della causa avventista del settimo giorno".

La parola "il primo" si applica a James White come a nessun altro ministro della chiesa. Fu l'editore del primo giornale pubblicato dagli avventisti, "The Present Truth" (1849). Fu il primo redattore della Review and Herald (1850), del Youth's Instructor (1852) e di Signs of the Times (1874). Avrebbe potuto essere il primo presidente della Conferenza generale, ma rifiutò l'onore offertogli dalla maggior parte dei presenti, e questo perché, avendo guidato il movimento organizzativo della Chiesa, temeva che le persone pensassero lo avesse fatto per autopromuoversi. Tuttavia, fu presidente della Conferenza Generale nei periodi 1865-1867, 1868-1871 e 1874-1880.

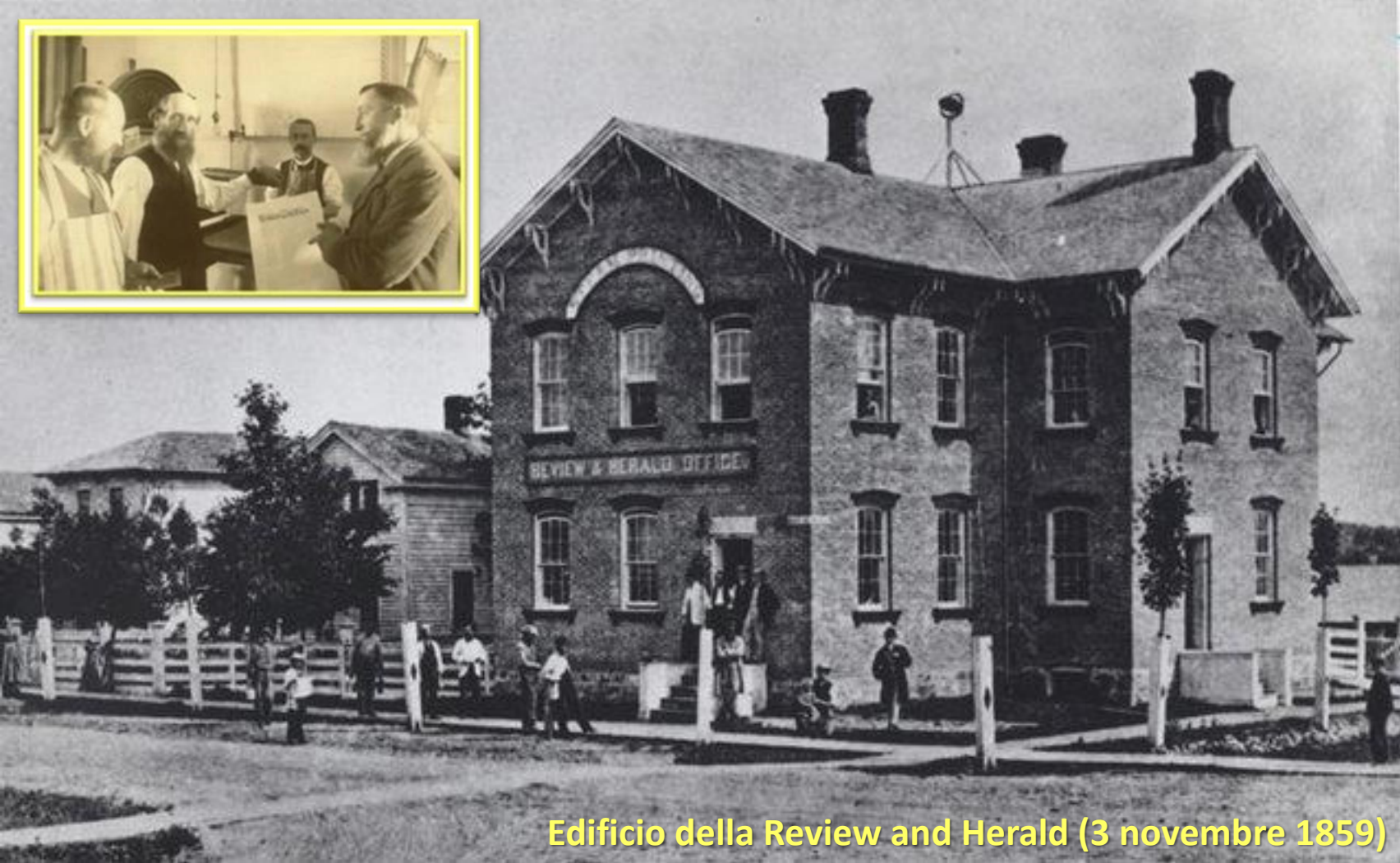
Il contributo di James White alla chiesa fu tanto nel campo delle pubblicazioni quanto nel campo della leadership e dell'amministrazione della chiesa.

Iniziò l'opera della Scuola del Sabato e, con sua moglie, Ellen G. White, fondò la Review and Herald Publishing Association e la Pacific Press Publishing Association.

L'organizzatore della chiesa, la Scuola del Sabato e la stampa



James White

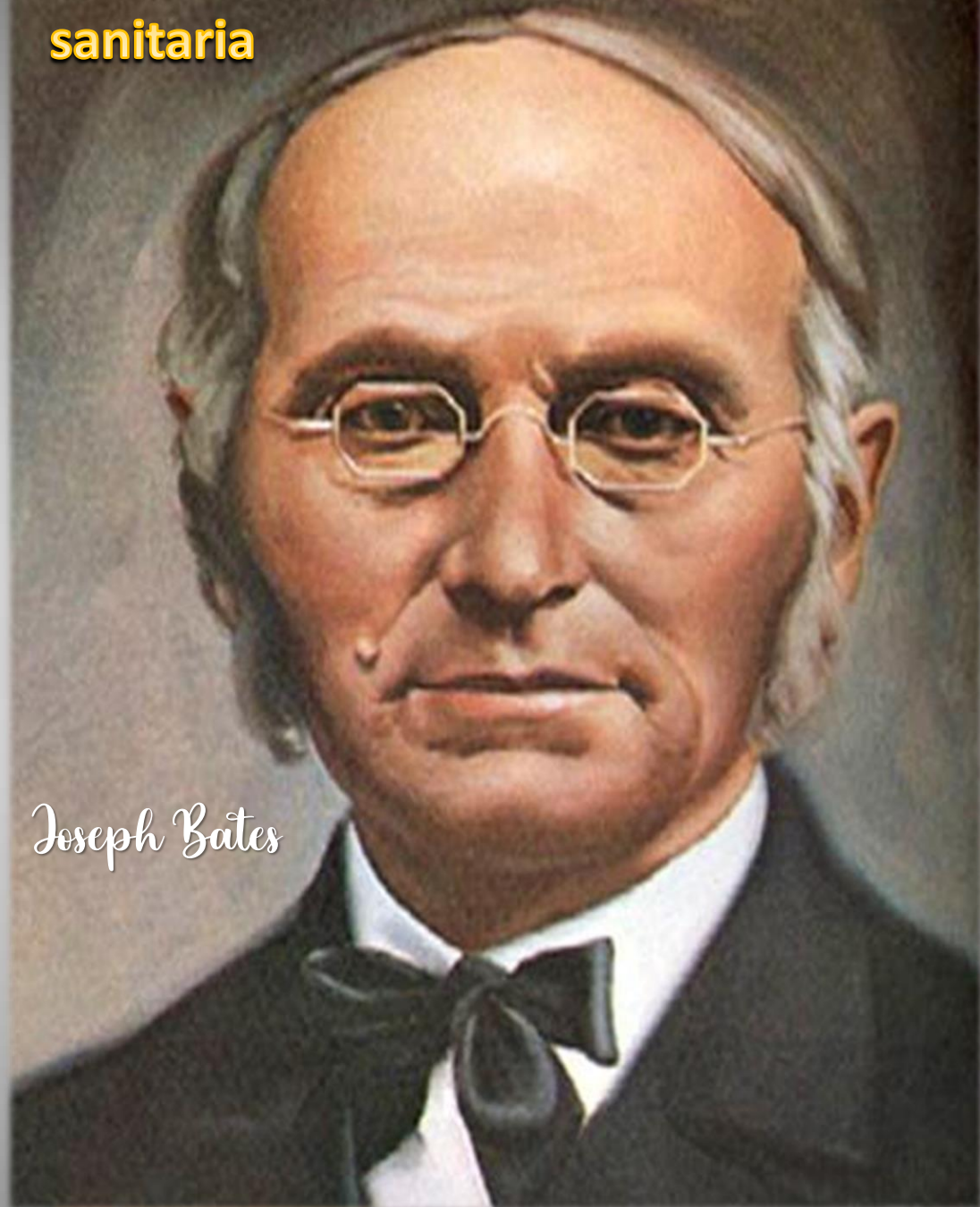


Edificio della Review and Herald (3 novembre 1859)



James White scrisse il suo primo opuscolo della Scuola del Sabato in un momento di riposo durante un viaggio da Rochester a Bangor. Fin dall'inizio, la Scuola del Sabato si è concentrata su quattro punti salienti che sono ancora importanti fino ad oggi: lo sviluppo della comunione, l'impegno della comunità, lo studio della Bibbia e la missione all'estero. Un forte equilibrio di questi elementi caratterizza oggi le Scuole del Sabato.

Sostenitore del sabato e della riforma sanitaria



Joseph Bates

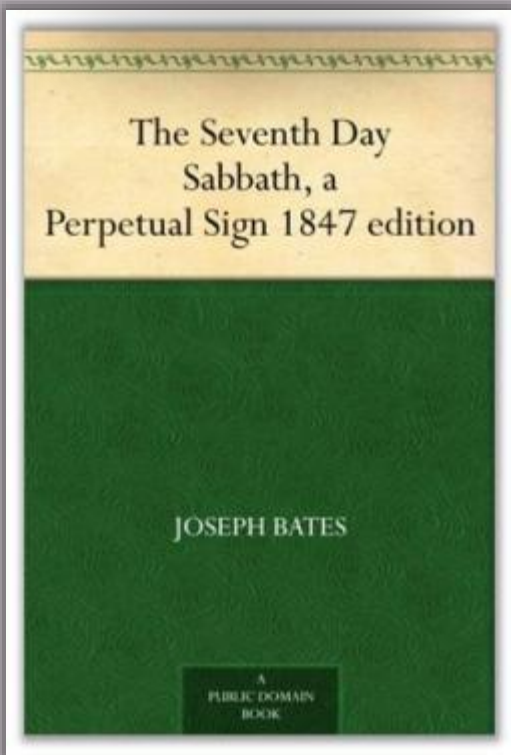
Nel giugno del 1807, Joseph Bates salpò come mozzo su una nave. Questo fu l'inizio della carriera nautica di Bates. Alla fine, divenne un capitano di mare.

Durante uno dei suoi viaggi lesse una copia della Bibbia che sua moglie gli aveva messo in valigia. Sperimentò la conversione e fu coinvolto in una serie di riforme, contribuendo a fondare una società di temperanza. Più tardi, fu irremovibile sul fatto che la separazione tra Chiesa e Stato dovesse essere mantenuta. Fu anche un forte sostenitore dell'abolizione della schiavitù.

Durante i suoi viaggi, notò l'intemperanza dei marinai e i conseguenti effetti collaterali. Questo influì così tanto su di lui che divenne uno dei campioni della riforma sanitaria, astenendosi da alcol, tabacco e caffeina e diventando vegetariano.

Nel 1839 accettò gli insegnamenti di William Miller. Dopo il 22 ottobre 1844, come molti altri Milleriti, Bates cercò il significato della Grande Delusione.

Durante la primavera del 1845, Bates accettò il sabato come settimo giorno secondo le Scritture; ben presto divenne noto come "l'apostolo del sabato" e scrisse diversi opuscoli sull'argomento. Uno dei primi, pubblicato nel 1846, era intitolato "Il sabato del settimo giorno, un segno perpetuo», in cui collegava il sabato con una comprensione unica del santuario celeste. Questa comprensione apocalittica della teologia sarebbe diventata nota come il tema del grande conflitto.



La casa d'infanzia di Joseph Bates nel 2005. La casa è stata costruita nel 1742 ed è la casa più antica di Fairhaven, MA.

Uriah Smith (1832-1903) è stato autore, ministro, educatore e teologo avventista. È stato il redattore più longevo della Review and Herald, per più di 50 anni.

Era una persona estremamente versatile e creativa. Alcuni dei suoi contributi meno noti includono il suo lavoro come poeta, scrittore di inni, inventore e incisore.

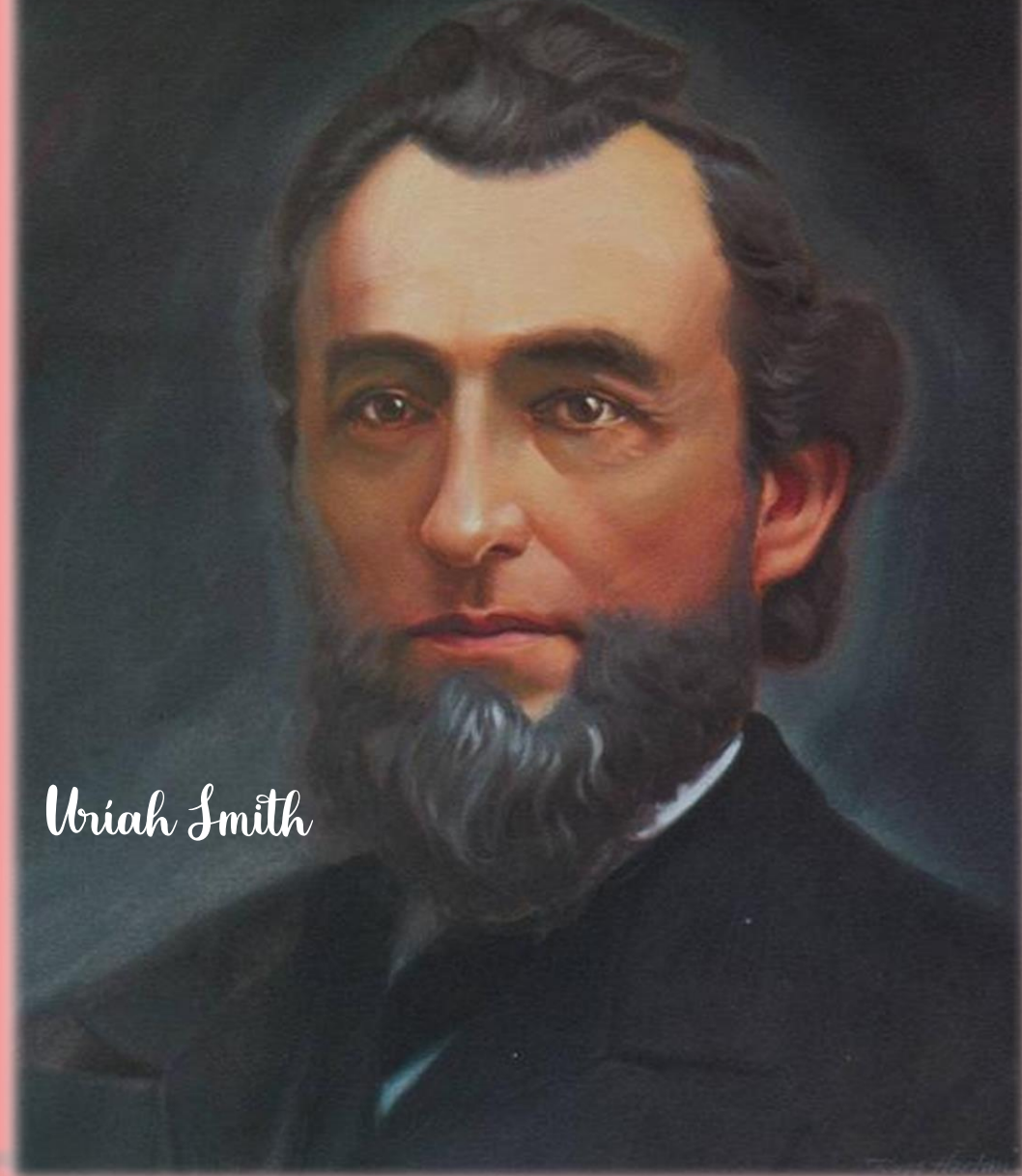
Brevettò una gamba artificiale con una caviglia mobile e una scrivania con un sedile pieghevole migliorato, oltre ad altre invenzioni.

Smith fu eletto primo segretario della Conferenza Generale. In seguito ricoprì nuovamente la stessa posizione in cinque diverse occasioni. Ha anche ricoperto per un periodo il ruolo di tesoriere (1876-1877).

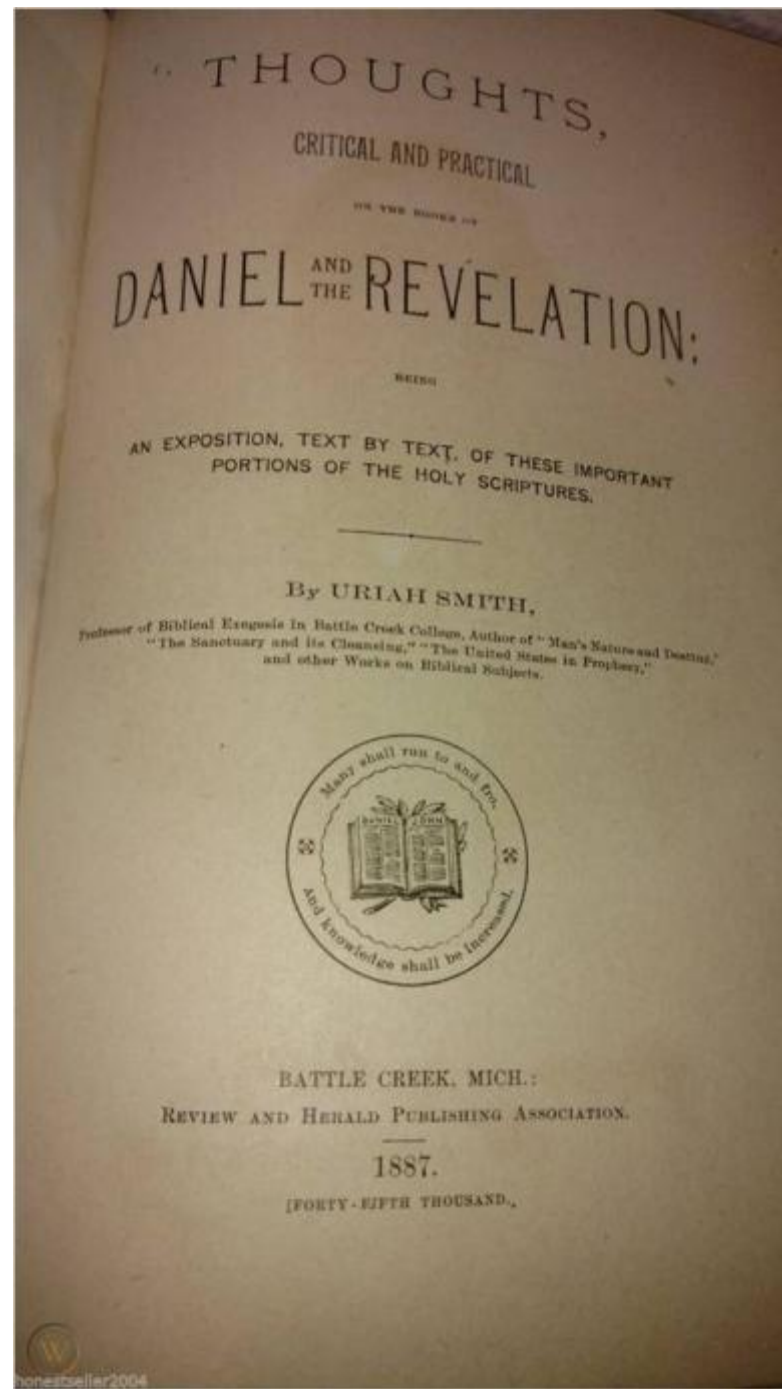
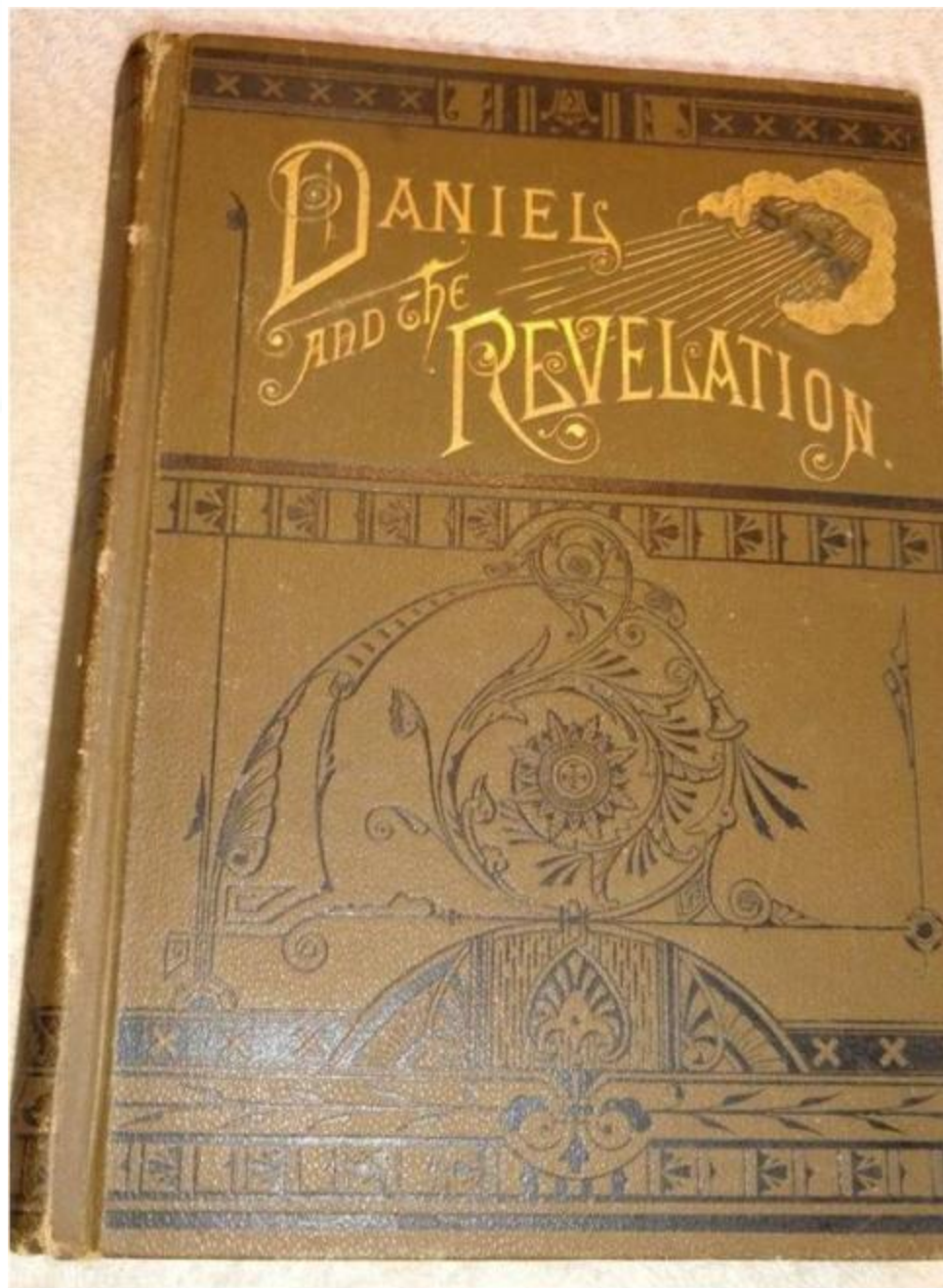
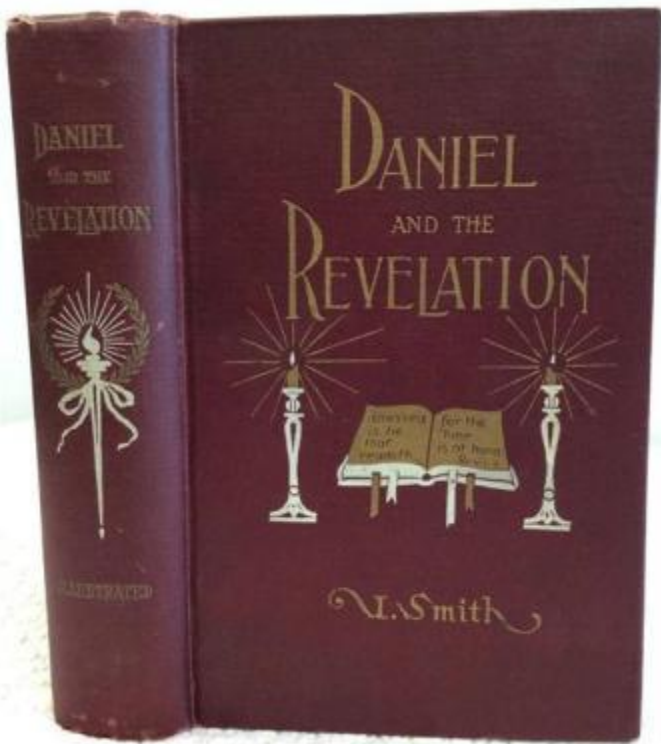
Fu ordinato ministro nel 1874. Nello stesso anno contribuì a fondare il Battle Creek College, dove tenne corsi biblici, seminari teologici e presiedette il consiglio del college.

Come autore di numerosi libri, Smith scolpì alcune delle prime illustrazioni xilografiche pubblicate dai primi avventisti sabatisti. Fu uno degli autori più prolifici del primo avventismo. La sua opera più nota è "Pensieri su Daniele e l'Apocalisse", spesso abbreviato semplicemente in "Daniele e l'Apocalisse". È diventato il testo classico sulle credenze avventiste riguardo al tempo della fine.

Interpretazione di Daniele e Apocalisse



Uriah Smith



Il primo missionario inviato

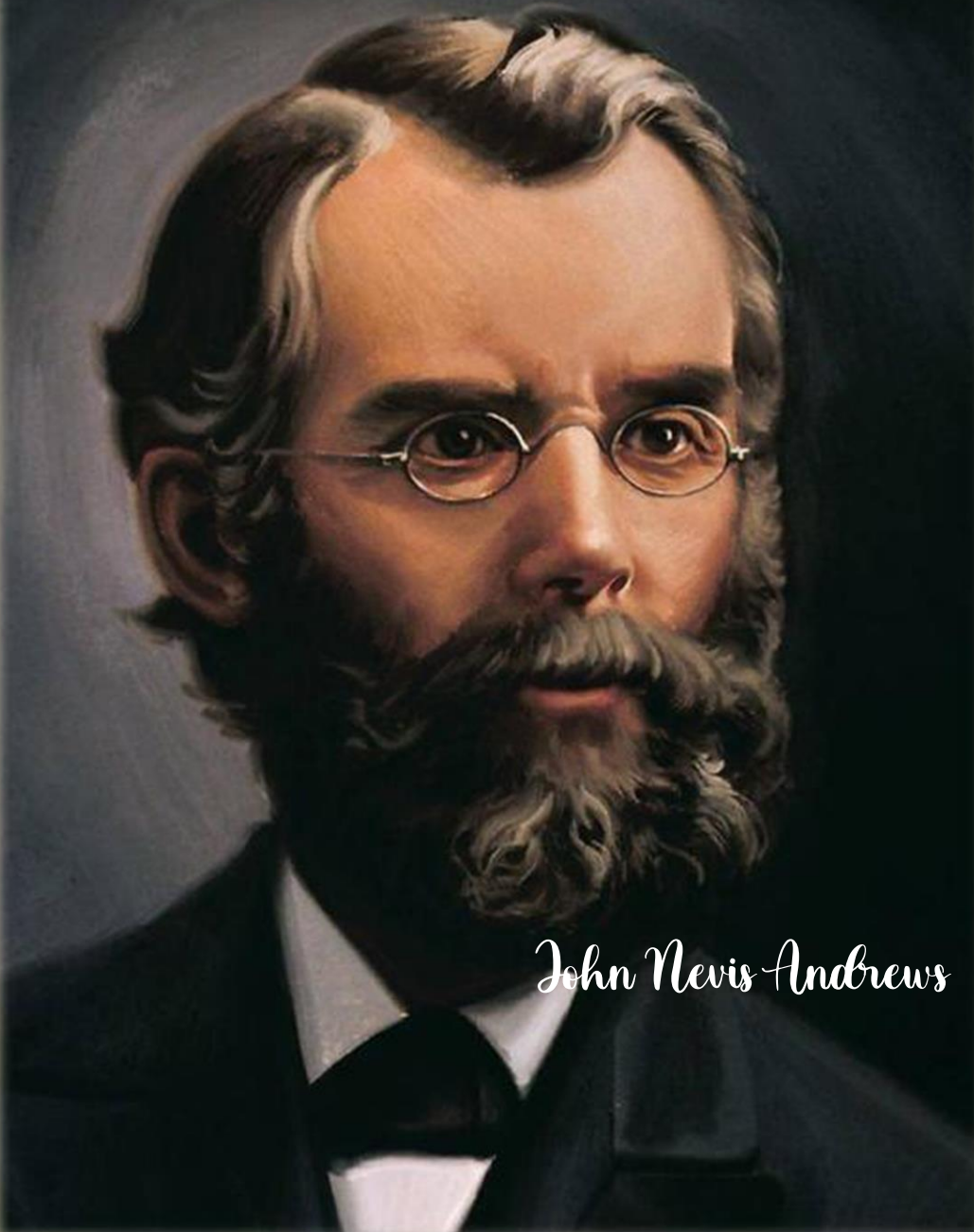
I primi avventisti del settimo giorno erano tutt'altro che missionari entusiasti.

Nel settembre del 1874, John Nevis Andrews fu inviato in Europa come "primo missionario ufficiale" della denominazione.

Dio si servì di lui, benedisse il suo contributo alla diffusione del messaggio avventista in quella parte del mondo e, grazie al suo operato e alle energie spese, molti accolsero a braccia aperte il messaggio della Chiesa avventista del settimo giorno.

Radunò i credenti che osservavano il sabato sparsi in tutta l'Inghilterra e nel continente europeo. Organizzò l'opera, con sede a Basilea, in Svizzera. È stato un missionario pioniere che ha dato la sua vita per il lavoro delle missioni.

Le missioni mondiali sono di fondamentale importanza. Ancora oggi, ci sono territori in cui il messaggio avventista non è penetrato e i nostri missionari sono guidati da Dio a portare avanti la diffusione del messaggio "in tutto il mondo". Anche tu puoi collaborare con il tuo servizio e le tue offerte.



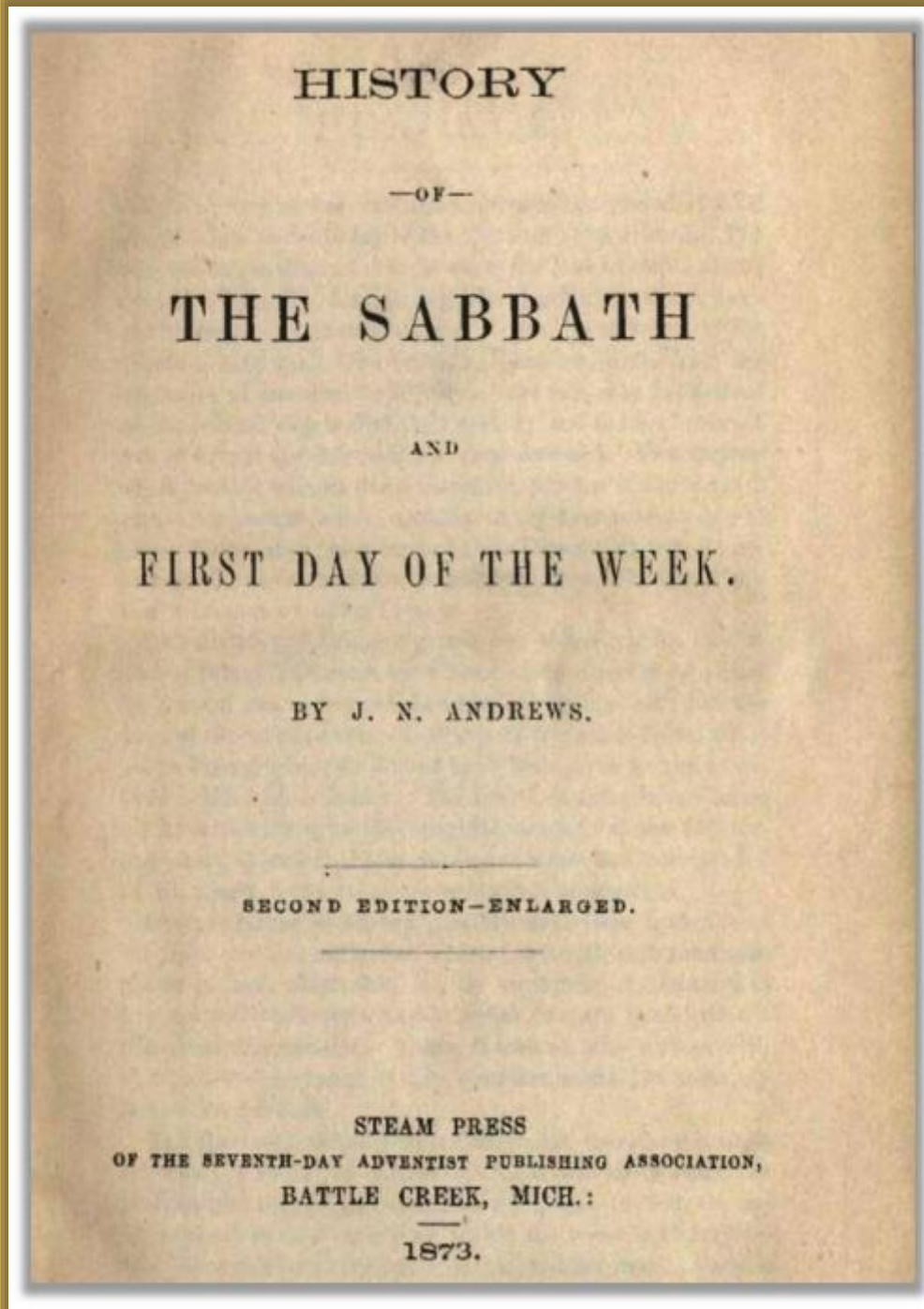
John Nevis Andrews



La famiglia Andrews nel 1862:

- **John N. Andrews (33 anni)**
- **Angeline Stevens (38 anni)**
- **Charles Melville (5 anni)**
- **Mary Frances (18 mesi)**

La casa di Neuchâtel, in Svizzera, dove J. N. Andrews si stabilì inizialmente al suo arrivo in Europa.



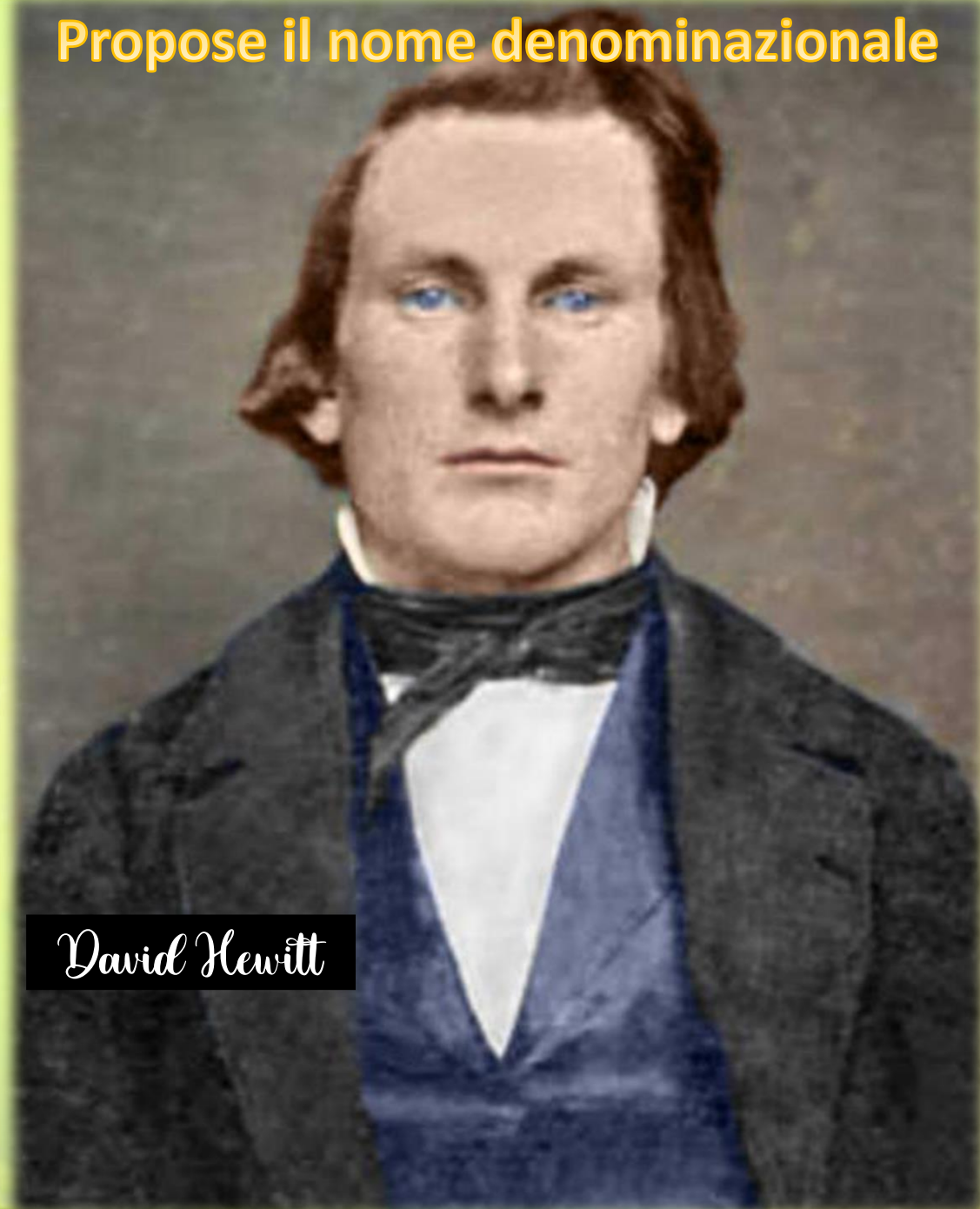
Propose il nome denominazionale

Nell'ottobre del 1860, una commissione di diciannove persone si riunì per trovare un nome per la nostra denominazione, elaborare alcuni dettagli legali e promuovere un senso d'identità tra i credenti. Durante l'incontro, David Hewitt, conosciuto come "l'uomo più onesto" di Battle Creek, propose di adottare il nome di "Avventisti del Settimo Giorno". La proposta fu accettata, poiché molti delegati riconobbero che il nome esprimeva eloquentemente la nostra fede e la nostra posizione dottrinale.

- ✓ "Avventista" indica la certezza del prossimo ritorno di Gesù su questa terra.
- ✓ "Settimo Giorno" si riferisce al sabato biblico di riposo dato dalla grazia di Dio all'umanità creata, e osservato da Gesù durante la sua incarnazione.

Oggi, più di cento anni dopo questo evento, il nostro nome "Avventisti del Settimo Giorno" continua ad avere lo stesso scopo che aveva nel 1860.

Dobbiamo identificarci fortemente con la nostra organizzazione e sforzarci di crescere spiritualmente ogni giorno per portare alta la bandiera della nostra chiesa.



David Hewitt

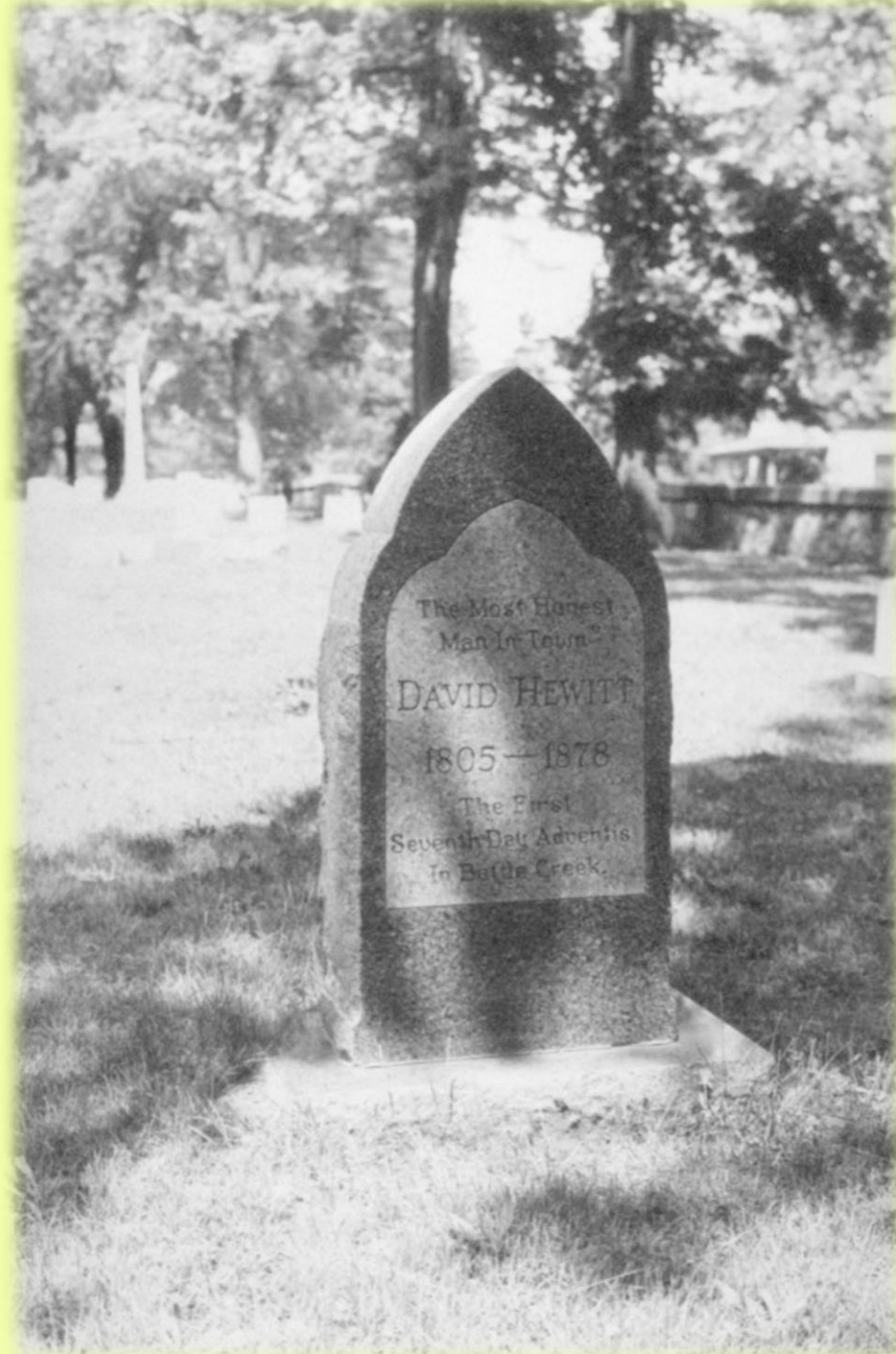


**Olive Hewitt,
sposa di
David Hewitt.**

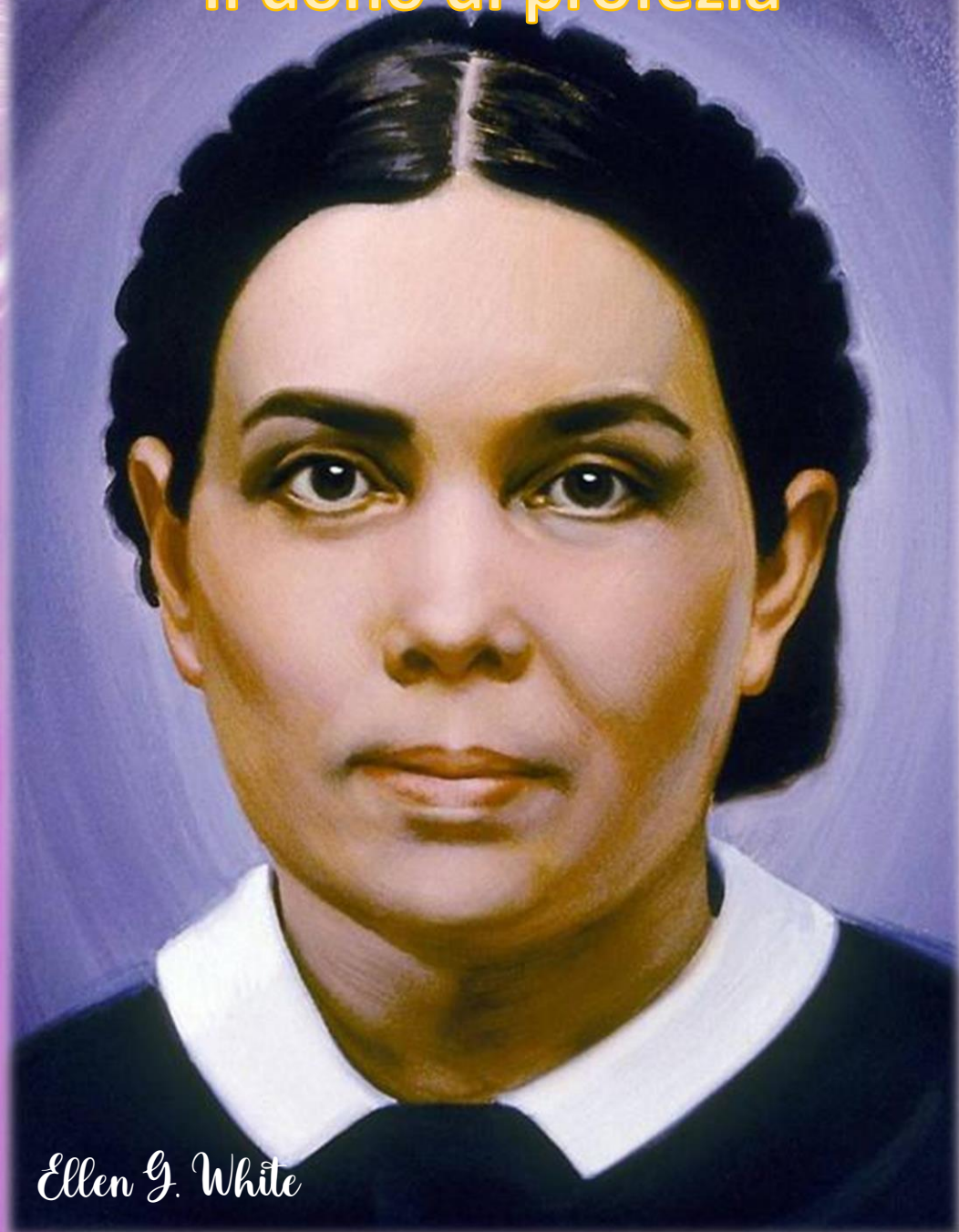
**Logo denominazionale
della Chiesa Avventista
del Settimo Giorno.**



**IGLESIA
ADVENTISTA[®]
DEL SEPTIMO DIA**



Il dono di profezia



Ellen G. White

Quando Ellen G. White ricevette la chiamata di Dio a essere sua serva, non era sicura che questo fosse ciò che voleva veramente essere. Ma il Signore le mostrò che sarebbe stata un tassello importante per il movimento avventista.

Ellen G. White partecipò alla proclamazione millerita del 1840, ricevette il dono di profezia e gettò luce nuova sul tema della purificazione del santuario e del sabato.

All'inizio delle sue opere pubbliche, il Signore le comandò: "Scrivi, scrivi le cose che ti ho rivelato". Così, durante i settant'anni del suo ministero pubblico (tra il 1844 e il 1915) scrisse circa 25 milioni di parole, circa 100.000 pagine di materiale manoscritto!

I primi consigli di Ellen G. White nell'area dell'amministrazione e dell'organizzazione della chiesa, nei rami della salute, dell'evangelizzazione medica, dell'istruzione e dell'editoria, sono ben noti.

I suoi numerosi libri trasmettono questi messaggi alle chiese fino a oggi; i suoi scritti non sono superati, ma attuali. Dove i suoi consigli sono stati messi in pratica, i risultati hanno confermato la sua origine divina.

Oggi la Chiesa Avventista del Settimo Giorno, che ha contribuito a fondare, è un forte movimento mondiale che porta il messaggio di salvezza ad altri che non hanno speranza. Leggiamo i suoi libri e mettiamo in pratica i suoi consigli!



Non dobbiamo temere le sfide che l'opera di Dio presenta. Ricordiamoci che il Signore non abbandonerà mai la sua chiesa e si servirà di noi, proprio come ha fatto con questi pionieri, per portare la speranza di un Salvatore che ha dato la sua vita per noi e che verrà una seconda volta. Dio ha fatto e farà grandi cose servendosi di chi è disposto a lasciarsi guidare dal Dio Onnipotente.



I nostri pionieri ci ispirano a portare a termine l'opera che ci è stata affidata: predicare il Vangelo a tutte le nazioni. Loro hanno iniziato, noi finiremo!